

Il Conte Luigi Testadura di Rimini in occasione delle

ELEZIONI POLITICHE 6 NOVEMBRE 1904

manda a chiamare il suo contadino per esortarlo a votare pel candidato **clerico-moderato**.

Poesia in dialetto romagnolo



E cont Luis d' Testadura
e mandò con gran premura
a ciamé e su contadein
che fussa andè me su casein.
Quest e fu ben obbidient
l' andò subit se moment,
ei diss, bon giornè sor patroun
a ma deitt e su garzoun
ca fussa vnu stasera i qué
cosell chè dis, chè vo da me?

P. Aspetta, siedi un momentino
che saprai tutto a puntino:
questi giorni t' han portato
nessun foglio a te stampato?

C. Sissignora im la portè
mal mi don enz i la dè...
a lo fat lez ma che burdel
le un po indrè a na capì quel.

P. Ho... che testa da bruciare
quello è il foglio per votare
per il nostro deputato
imbecille ed insensato!

C. O bela questa sor padroun
a ne sa ca so un zuccoun...
ca no studiè ca so ignorent
come la mula d' un zocclent!
a so elettour a te comoun
per fe e mi nom, un scarafoun,
ma de rest an pos capi
dopp lett un foi quel che vè di.

P. Lascia andar brutto buffone
questa inutile questione

e bada ben ad ascoltare
tutto ciò che avrai da fare

C. Che digga pu che me al farò
sle una cosa ca potrò

P. Domani vieni qui da me
e porta dietro poi con te
quel foglietto che t' han dato
quando un nome avrò segnato
tu farai come ti dico
ai capito caro amico...

C. A ho capi... ma lan va bein
an combinam tutti dou insein!
se mi vot me sor padroun
a voi fe sgond la mi opinioun!
da fem votè com e vo Lou
ca ni pensa nienca più!...
o ca vota pel demonie

per S. Pietre o Sant' Antonie
a cred d' avè tutt i direitt
e bsogna Lu che staga zeitt!

P. E se ti dico io di farlo
avrà coraggio di negarlo?!

C. Sissignora sor padroun!
de gren, de vein, de formantoun
la diritt dla su mettà...
ma de pensier ca tengh i quà
ai la spiffer francament
ca na direitt un azzident.

P. Ma si fa quel che ti pare
per chi dunque voi votare?!

C. Per Gattorno che viciot
cle stè sempre un patriot

giust, ònest, proprie daverà
ca na mai voltè bandiera!

P. Ma va là brutto cog...
tu voi fare una questione
e non conosci niente affatto!
non è bono! non è adatto!
non è l' uomo fatto apposta...
preferisco meglio Costa...

C. Costa l'è un ver socialeista,
una persona cla ne treista,
e sarà sempre favorid
da tutt quant e su partid
perchè Lu alla fin di cunt
l'ha tnu dur sempre che punt
a n'ha fat faza d' ogni vent
come qualdoun presentement!

P. Basta dunque in conclusione
tu non sei col tuo padrone?

C. Nonsignora! Nonsignora...
a na capì padroun ancora!
chei ciapas un oc e un dent
e vo cai faza un istrument!

P. Bene allora.. tieni in mente
tu voi fare il prepotente
ma però sarai pentito!
me la lego questa un dito!

C. Che la lega anche me nes...
ma a nē ancora persues
che sebbein ca sem povreitt
a credem d' avé i direitt
in politica anche noun
com quei di nost padroun!

P. Sì lo credo che li avrai
ma dei diversi non ne hai!
dal fondo mio dove dimori
se ti voglio cacciar fuori
credo ben d'esser padrone
cosa dici mascalzone?..

C. Ai dirò ma su eccellenza
che padroun da dem licenza
e iandarò pi mi interess...

19
ma per campè me a chemp l'istess
ma la zenta pu i dirà
quant 'gni cosa pu i savrà
sià dl' ingegn e de talent
chi è d' noun dou più prepotent.

P. Tu sarai un prepotente!
che sei 'no stupido un pezzente
e voi aver una ambizione
di saper più del padrone!

C. Nonsignora sor patroun
an cred d' avè tent imbizioun
a ho cnosù ben abbastanza
ca la ho un po' d' ignoranza...
ma ench i temp dla schiavitù
iè finid in torna più!
a sarem sciev de capitel
ca n' avem i sold d' comprei
ma come omne sor patroun
an sem miga ai temp d' Neroun
chii vandeve chii compreva
e sei pareva i iammazzeva!
chei pensa bein Lu che capisc
al salut e al riveresc...
e con quest es n' andò via.

Ragazz... per me da perta mia
sa ni fuss ne parlament
e nè governe a srebbe content
ma in sté ches e bsognarea
che tutta quanta la ginea
di birboun e malvivent
chi spareis l' istess de vent;
ca fussme tutt com era Crist,
come Tolstoi, e pu snè vist
qualchedoun anche d' apres,
don Terribul mort ades
l'era un pret e l'era d' cisa
ma es caveva la camisa
per soccorr a m' un puvrett
sa fussme tutt i chse a scommett
che nenz che sona l' avmaria
es potrebb fe l' anarchia.

G. VILLA

Il Conte Luigi Testadura di Rimini in occasione delle
ELEZIONI POLITICHE 6 NOVEMBRE 1904
manda a chiamare il suo contadino per esortarlo
a votare pel candidato clerico-moderato ¹

Il conte Luigi Testadura
mandò con gran premura
a chiamare il suo contadino
che fosse andato a casa sua.
Questi fu ben obbidiente
vi andò subito immantinente,
gli disse, buon giorno sor padrone
mi ha detto il suo garzone
che fossi venuto stasera qui
cos'è che dice, che vuole da me?
P. - Aspetta, siedì un momentino
che saprai tutto a puntino:
questi giorni t'han portato
nessun foglio a te stampato?
C. - Sissignore me l'han portato
alle mie donne anzi l'han dato...
l'ho fatto leggere a quel bambino ²
è un po' indietro non ha capito niente.
P. -Ho... che testa da bruciare
quello è il foglio per votare
per il nostro deputato
imbecille ed insensato!
C. - O bella questa sor padrone
non lo sa che son zuccone...
che non ho studiato che sono ignorante
come la mula d'uno zoccolante! ³
sono elettore nel comune
per fare il mio nome, uno scarabocchio,
ma del resto non posso capire
dopo letto un foglio quel che vuol dire.
P. - Lascia andar brutto buffone
questa inutile questione

e bada ben ad ascoltare
tutto ciò che avrai da fare.
C. - Che dica pure che io lo farò
se è una cosa che potrò.
P. - Domani vieni qui da me
e porta dietro poi con te
quel foglietto che t'han dato
quando un nome avrò segnato
tu farai come ti dico
ai capito caro amico...
C. - Ho capito... ma non va bene
non combiniamo tutti e due insieme!
col mio voto io sor padrone
voglio fare secondo la mia opinione!
di farmi votare come vuole Lei
non ci pensi neanche più!...
o che voti pel demonio
per S. Pietro o Sant'Antonio
credo d'avere tutti i diritti
e bisogna che Lei stia zitto!
P. - E se ti dico io di farlo
avrà coraggio di negarlo?!
C. - Sissignore sor padrone!
del grano, del vino, del frumentone
ha diritto della sua metà...
ma del pensiero che tengo qua
glielo dico francamente
non ha diritto un accidente.
P. - Ma si fa quel che ti pare
per chi dunque voi votare?!
C. - Per Gattorno quel vecchiotto ⁴
che è stato sempre un patriota

¹ Il 6 e il 13 Novembre 1904 furono convocati i collegi elettorali per le elezioni politiche in un clima aspro e denso di tensioni che vide i socialisti ed i repubblicani scontrarsi frontalmente con i cattolici. Pio X infatti, preoccupato dell'avanzata socialista, aveva attenuato il suo "non expedit" e i cattolici, con la slogan "cattolici deputati sì, deputati cattolici no", parteciparono alle elezioni riuscendo a far entrare alla Camera il primo gruppo di cattolici militanti.

² *Burdèl* - bambino: qui sta ad indicare il figlio del contadino, quello che va a scuola e quindi sa leggere.

³ A Rimini l'Ordine religioso degli Zoccolanti di S. Bernardino era stato introdotto nel sec. XVII.

⁴ *Federico Gattorno*, che combatté con Garibaldi al Volturmo, a Bezzeca, a Digione, era il candidato a Rimini per il Partito repubblicano.

giusto, onesto, proprio davvero
che non ha mai voltato bandiera!

P. - Ma va là brutto cog...
tu voi fare una questione
e non conosci niente affatto!
non è buono! non è adatto!
non è l'uomo fatto apposta...
preferisco meglio Costa

C. - Costa è un vero socialista,⁵
una persona che non è trista,
sarà sempre favorito
da tutto quanto il suo partito
perchè Lui alla fine dei conti
ha tenuto duro sempre quel punto
non ha fatto una faccia per ogni vento
come qualcuno presentemente!⁶

P. - Basta dunque in conclusione
tu non sei col tuo padrone?

C. - Nonsignora! Nonsignora...
non ha capito padrone ancora!
che gli pigliasse a un occhio e a un dente⁷
vuole che le faccia una scrittura!

P. - Bene allora... tieni in mente
tu voi fare il prepotente
ma però sarai pentito!
me la lego questa un dito!

C. - Che la legghi anche al naso...
ma non è ancora persuaso
che sebbene siamo poveretti
crediamo d'avere i diritti
in politica anche noi
come quelli dei nostri padroni!

P. - Sì lo credo che li avrai
ma dei diversi non ne hai!
dal fondo mio dove dimori
se ti voglio cacciar fuori
credo ben d'esser padrone
cosa dici mascalzone?...

C. - Le dirò a sua eccellenza
che è padrone di darmi licenza
e andrò per i miei interessi...

ma per campare io campo lo stesso
ma la gente poi dirà
quando ogni cosa poi saprà
se ha dell'ingegno e del talento
chi è di noi due più prepotente.

P. - Tu sarai un prepotente!
che sei 'no stupido un pezzente
e voi aver una ambizione
di saper più del padrone!

C. - Nonsignora sor padrone
non credo d'avere tanta ambizione
ho conosciuto ben abbastanza
che ce l'ho un po' d'ignoranza...
ma anche i tempi della schiavitù
son finiti non tornano più!
saremo schiavi del capitale
che non abbiamo i soldi da comperarlo
ma come uomini sor padrone
non siam mica ai tempi di Nerone
che li vendeva che li comprava
e se gli pareva li ammazzava!
ci pensi bene Lei che capisce
la salute e la riverisco...
e con questo se ne andò via.
Ragazzi... per me da parte mia
se non ci fosse né parlamento
e né governo sarei ben contento
ma in questo caso bisognerebbe
che tutta quanta la genia
di birboni e malviventi
se ne sparisse lo stesso come il vento;
che fossimo tutti com'era Cristo,
come Tolstoj, e poi se n'è visto
qualcuno anche dappresso,
don Terribul⁸ morto adesso
era un prete ed era di chiesa
ma si cavava la camicia
per soccorrere un poveretto
se fossimo tutti così scommetto
che prima che suoni l'avemaria
si potrebbe fare l'anarchia.

⁵ Andrea Costa di Imola, figlio di un cameriere di casa Orsini, da cui uscì l'Orsini attentatore di Napoleone III, si arruolò giovanissimo con Garibaldi; passò poi dalla matrice ideologica mazziniana al socialismo e fu eletto nel 1882 primo deputato socialista al parlamento italiano dalla circoscrizione di Ravenna. Nel 1904 era candidato a Rimini per il Partito Socialista, ma poiché nella prima tornata delle elezioni andarono al Costa solo 458 voti contro i 1.194 del candidato clerico-moderato, la federazione riminese del Partito socialista invitò gli elettori a far convergere i voti, per le elezioni di ballottaggio, sul candidato repubblicano On. Gattorno, che infatti risultò vincitore e venne rieletto.

⁶ In questa tirata a favore dei Costa si può cogliere l'eco delle polemiche sol-

levate intorno al candidato socialista, aspramente criticato da tanti suoi ex compagni anarchici e bakuniniani che lo accusarono di tradimento perché, come deputato, aveva prestato giuramento al Re, sedendo poi sui banchi dell'Estrema accanto ai "borghesi" Cavallotti e Bovio.

⁷ *Chei ciapas un oc e un dent* - è un eufemismo per significare "che le venisse un accidente".

⁸ *Don Terribul* - di don Terribul non si reperisce notizia, a tuttora, nella zona dei riminesi normalmente battute da Villa. Può essere un soprannome o invece un'invenzione ad indicare genericamente l'immagine di un prete evangelicamente caritatevole e populista.